

CAMERA DEI DEPUTATI N. 5555

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato MONTAGNOLI

Modifica all’articolo 18 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente l’istituzione della città metropolitana di Verona

Presentata il 31 ottobre 2012

ONOREVOLI COLLEGHI! — Verona, 264.161 abitanti e capoluogo di provincia dell’omonima provincia nella regione Veneto, è stata dichiarata patrimonio dell’UNESCO per la sua struttura urbana e per la sua architettura. È una città che si è sviluppata progressivamente e ininterrottamente durante duemila anni, integrando elementi artistici di altissima qualità dei diversi periodi che si sono succeduti, e che rappresenta in modo eccezionale il concetto di città fortificata in più tappe determinanti della storia europea. Verona è la seconda città dopo Roma, nel nostro Paese, ad avere tanti resti romani così ben conservati: l’anfiteatro, il teatro romano, il ponte di pietra sull’Adige, l’arco di trionfo dei Gavi le porte della città a difesa e a celebrazione dell’Impero romano. Verona rappresenta una commistione straordinaria tra la cultura classica e quella germa-

nica. La città è visitata ogni anno da quasi 3 milioni di turisti — fonte dell’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) — molti dei quali stranieri, per via della ricchezza artistico-architettonica e per le varie manifestazioni annuali tra cui le più importanti sono la stagione lirica areniana e l’estate teatrale veronese. Nel 2011 sono stati, sempre secondo i dati dell’ISTAT, 1.618.977 i turisti che hanno soggiornato nella città di Verona. Il movimento turistico nella provincia di Verona nel 2011 è stato complessivamente di 14.291.494 turisti soggiornanti. Gli indicatori demografici — Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) 2001 — rilevano che l’area metropolitana veronese è di 1.070,9 chilometri quadrati (kmq) con una popolazione di circa 500.000 abitanti con un incremento dell’11,1 per cento tra il 1971 e il 1996. Si è trattato di una

crescita unica tra le città metropolitane del centro-nord. In crescita demografica sono soprattutto i comuni dell'area metropolitana, con tassi elevati e con proiezioni positive al 2010. Nella città capoluogo si sono localizzati le funzioni direzionali, pubbliche e private, l'università, il turismo e le attività culturali.

Per fare alcuni esempi: l'università ha incrementato i suoi iscritti in modo esponenziale e il turismo è cresciuto fortemente: oggi Verona ha 40 turisti ogni 100 abitanti ed è terza in Italia dopo Venezia e Firenze dal punto di vista dell'intensità turistica sulla popolazione residente. Le attività produttive si sono nel frattempo delocalizzate, prima nella zona artigianale e industriale (ZAI) storica e poi nel resto del territorio metropolitano. È una città produttiva che ha saputo garantire prosperità e risorse in settori via via diversi e grazie alla valorizzazione dei prodotti agricoli di cui è ricca la provincia si è fatta nel tempo protagonista di una industrializzazione che ha toccato ogni settore della vita produttiva dalla meccanica all'agroindustriale. Con il piano regolatore generale (PRG) del 1975 presero forma definitiva l'area industriale e il Quadrante Europa ed è negli anni successivi che si sviluppò un terziario avanzato che opera in tutti i settori e che supporta non solamente il secondario della città. È una città fieristica e di scambi in cui la Fiera ha saputo costantemente inventare nuovi ambiti di intervento, da quando, con il PRG del 1958 cosiddetto « piano Marconi », si trasferì nell'attuale sito da semplice e storica fiera dell'agricoltura ha significativamente ampliato i propri orizzonti con rassegne sempre più inserite nel panorama fieristico europeo e internazionale. È una città della salute con ospedali che da anni sono costante punto di riferimento e di speranza di un'utenza regionale e nazionale. È una città crocevia, da sempre per la sua naturale collocazione geografica e per la capacità di tenere il passo con il progressivo evolversi dei mezzi di comunicazione, il nuovo aeroporto, il sistema autostradale, la prossima alta velocità, le possibilità

idroviarie con il porto di Torretta e le possibili sinergie con Mantova e il suo porto. Verona è l'insieme delle sue potenzialità che coralmemente ne fanno il naturale riferimento di un'area metropolitana più vasta. La città di Verona ha avuto, fin dai tempi dell'Impero romano, un ruolo strategico grazie alla sua posizione geografica che le ha permesso di fungere da raccordo di una serie di strade lungo il percorso del fiume Adige che la colloca al centro tra varie direttrici che si estendono sia da est-ovest sia da nord-sud. Con il passare dei secoli la città ha rafforzato sempre di più tale ruolo strategico, nonostante le dominazioni veneziana e austriaca abbiano contribuito a ostacolare tale processo di rafforzamento. Verona, infatti, ha sempre esercitato un ruolo di mediazione e di collegamento con le zone limitrofe, sebbene con intensità variabile, secondo le epoche storiche. È soprattutto, nell'età contemporanea, dopo le due guerre mondiali, che la città prende coscienza di queste sue potenzialità cercando di indirizzare lo sviluppo urbano in senso radiale a ridosso delle vie di comunicazione che puntano verso Milano, Venezia, Trento, Bologna e Mantova. Naturalmente oggi le vie principali di comunicazione che hanno fatto del comune capoluogo un polo strategico rilevante non sono più quelle primarie intorno al fiume e al centro storico, ma sono costituite dalle due autostrade che si incrociano: la Milano-Venezia (A4) e la Brennero-Modena (A22): un nodo cruciale dal punto di vista logistico, ma anche per l'insediamento nelle immediate vicinanze di infrastrutture che hanno una rilevanza nazionale o internazionale.

Alla luce di quanto esposto, con la presente proposta di legge si vuole perseguire l'obiettivo ambizioso di riconoscere Verona quale città metropolitana.

Una città metropolitana « reticolare », con una dimensione complessiva di circa 500.000 abitanti, uniti dalla condivisione di un'identità forte e paragonabile alle città europee di medie dimensioni come Bilbao, Hannover o Dortmund.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al comma 1 dell'articolo 18 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole: « le province di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria » sono sostituite dalle seguenti: « le province di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria e Verona ».

€ 1,00



16PDL0065890